Anno XVI. Giovedì 1 Settembre 1881 N. 208

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Legge 25 luglio che aggrega al mandamento di Casalbordino il comune di Sorni, provincia di Chieti.

2. R. decreto 20 giugno che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

3. Id. 23 luglio che modifica alcuni elenchi uniti ai decreti relativi alla distribuzione di sussidi a comuni e consorzi per opere pubbliche d'interesse locale.

4. Id. 31 luglio che autorizza una prelevazione di lire 25,000 per spese di costruzione di un cimitero nazionale in Crimea.

5. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 30,000 per ispezioni ordinate dal ministero dell'istruzione pubblica ecc.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. RR. decreti, 31 luglio e 6 agosto, che dal «Fondo per le spese impreviste» autorizzano una prelevazione di lire 245 mila «spese d'ufficio, casuali e indennità di primo stabilimento ad agenti diplomati e consolari, viaggi e missioni,» del bilancio degli affari esteri, ed un'altra di lire 30,000 per «Assegni di disponibilità,» del bilancio delle finanze.

3. R. decreto, 21 agosto, che proroga a tutto settembre 1882 il termine per la sostituzione di un commissario regio alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, termine stabilito coll'art. 1 della legge 7 settembre 1879.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

ET ITERUM!

Quello che accade presentemente nei riguardi dell'esercito e delle riforme che vi si prenunziano, del bisogno generalmente sentito di agguerrire tutta la Nazione e di prepararne le difese e dei volontarii futuri, che si vorrebbero bensì istruiti, ma sotto la direzione del Governo nazionale e non di alcuna setta politica, ci obbliga a tornare sul tema dell'*educazione militare* e del *dovere del servizio obbligatorio universale*, corrispondente al *diritto universale di voto* che andiamo introducendo.

Per l'educazione del cittadino, avente il dovere di difendere la patria, bisogna decidersi a prendere delle disposizioni generali, che fino da questo momento comprendano *tutti*; per i bisogni presenti bisogna uscire dalla solita pedanteria che trova difficoltà in tutto quello che non si è fatto finora e che urge di eseguire.

L'educazione del cittadino soldato bisogna cominciarla fino dalla prima età.

Avendo istituito le scuole obbligatorie, devono essere obbligatorii anche quei semplicissimi esercizii ginnastici, i quali consistano nei movimenti, nelle evoluzioni, nelle marcie ordinate, nelle passeggiate, che possono anche servire all'istruzione sotto altri aspetti.

Quando la scuola si solleva all'istruzione secondaria gli esercizii degli adolescenti possono essere portati ad un punto più elevato, facendo anche uso delle armi ed esercitando i giovani al tiro. Le marcie diventano più lunghe e si accompagnano sempre ad altri scopi istruttivi.

Quelli che s'istruiscono negl'Istituti tecnici, nelle scuole di nautica, nelle Università, devono aggiungere all'insegnamento professionale un insegnamento particolare applicato alla milizia.

Tutti indistintamente i giovani, prima di essere soggetti alla leva ed entrare nell'esercito, devono per due anni essere istruiti nel loro paese, sicchè passando nell'esercito non abbiano d'uopo d'altro, che di prender parte ai grandi esercizii di campo.

Così educata tutta la gioventù italiana, non vi sarà d'uopo della prima, seconda, o terza categoria, sistema col quale non si hanno soldati istruiti, ma soltanto sulla carta delle cifre favolose che non significano nulla. Saranno tutti invece dei buoni soldati, che ebbero una lunga preparazione per questo.

Vi sarà lo stadio della *preparazione* ognuno a casa sua; quello del *passaggio per l'esercito per tutti*, la permanenza nel quale può essere da diciotto a venti mesi, tutti dedicati ai veri esercizii di campo, meno qualche mese d'inverno; ed in fine quello della *riserva*, divisa in due periodi, il primo in cui sono mobilizzabili come parte dell'esercito attivo, il secondo, in cui non avrebbero altro obbligo che la guardia del paese in caso di guerra.

Di questa maniera, dappresso al *diritto universale* ci sarebbe il *dovere universale*, tutti sarebbero educati all'idea nazionale ed a servire la patria, per difenderla contro qualunque aggressione, essendo essa il bene di tutti, la Nazione sarebbe anche disciplinata alla vera vita libera coll'obbedienza alla legge ed a chi deve farla osservare, si distruggerebbero le sette, crescerebbe una generazione più da fatti che da chiacchere, non si disturberebbe il lavoro di nessuno, si economizzerebbero i danari dello Stato, si farebbe forte e rispettata la Nazione davanti allo straniero.

Questo principio d'ordinamento generale non toglierebbe nulla alla parte volontaria dei cittadini; poichè i ricchi p. e. potrebbero educarsi a formar parte della cavalleria, apprendendo l'arte del cavalcare ed addestrandovisi anche collettivamente ed ordinatamente; altri colle gite alpine, colle caccie montane, coi viaggi pedestri od a cavallo, di diletto e d'istruzione, altri alla navigazione nelle corse dei yachts, tutti infine ad acquistare quelle cognizioni che possano aiutarli ad essere nell'esercito qualcosa più che un semplice soldato.

Quello che occorre si è di far entrare nell'educazione generale in tutta l'Italia praticamente il principio, che tutti, senza alcuna eccezione, devono sapere adoperarsi a difendere la patria.

Ma fra le ginnastiche della prima età dovrebbe esserci anche quella del lavoro, che per la classe abbiente (non avendone gli altri bisogno) dovrebbe esercitarsi nell'orticoltura, nel giardinaggio e nelle arti fabbrili e meccaniche. E ciò, perchè anche questo gioverebbe da una parte a rendere onorato il lavoro, dall'altra a rendere più facile la convivenza delle diverse classi sociali e ad innalzare quelle che stanno più al basso.

Prendendo però le cose come stanno adesso dinanzi a bisogni che si potrebbero fare più pressanti, dopo avere provato che i così detti *mobili* hanno conservato le loro buone attitudini militari, occorrerebbe occuparsi delle categorie, che non hanno avuto che poca, o nessuna istruzione e che non sono così utilizzabili per l'esercito; si dovrebbe esercitare la gioventù volontaria, ma sotto la direzione militare; si dovrebbe *far lavorare l'esercito* intanto in tutte le fortificazioni, e specialmente nei forti di sbarramento, in quelle o ferrovie, o strade, che si credono avere una ragione strategica, per averle presto; e se dobbiamo mantenere, per precauzione, un forte esercito sotto le armi, anche in tutti gli altri lavori di strade ferrate ed altri che sieno.

I primi soldati del mondo, i Romani, hanno costruito tutte le famose vie militari, tutte le fortificazioni, stabili e di campo, delle quali in molti luoghi rimangono ancora le traccie. Molte strade militari costruirono i soldati francesi nell'Algeria e gli Americani del Nord vinsero la loro guerra contro il Sud, come fu detto, più colla palla che colle palle. Il soldato, se è costretto a restare del tempo sotto le armi, conserva così la sua professione di lavoratore del suolo, e con un supplemento di paga sta meglio ed è contento di lavorare.

Bisogna vincere per questo i vecchi pregiudizii, e credere, che come ogni cittadino deve essere soldato della patria, così ogni militare deve mostrarsi onorato della sua attitudine al lavoro, che lo conserva robusto ed atto a provvedere a sè medesimo.

Così procedendo, noi potremmo in pochi anni non soltanto compiere le nostre strade e ferrovie, ma anche darci i canali d'irrigazione, quelli di scolo e per le bonifiche, riservando i lavori più faticosi ai carcerati sotto la sorveglianza militare, acquistando terre per i liberati dal carcere e per i giovanetti privi di famiglia, accrescendo alla Nazione numero di abitanti, forze e prosperità.

Ma per ottenere tutto questo bisogna rinunziare a pregiudizii, a pedanterie e farsi veri progressisti, cosa alquanto difficile, quando un tal nome venne usurpato dagl'immobili, o retrogradi, o ciarlatani, od affaristi, od agitatori che non si muovono.

Serbia e Grecia

Qualcuno dei vostri lettori, i quali forse non avevano letto le antecedenti mie corrispondenze, dissero che nell'ultima mia del 23 andante, parlando delle ferrovie serbe, incorsi in una contradizione. È la solita istoria di certi individui, che con una facilità meravigliosa gettano a casaccio degli inconsulti giudizi.

Nè anche in tempo della guerra d'Oriente, quando era colà come corrispondente di alcuni accreditatissimi giornali italiani, ebbi mai la sfortuna di contradire i miei scritti, nè le mie apprezzazioni, abbenchè, pur troppo, ai poveri militi del giornalismo, involontariamente succeda di contradirsi, causa la instabilità degli uomini che reggono gli Stati e delle loro evoluzioni politiche.

Dal mese di ottobre dell'anno scorso mi occupai in ispecial modo a svolgere nel vostro accreditato giornale alcune importanti questioni politico-economiche della Serbia, facendo da Belgrado — mia residenza — delle corrispondenze che riflettevano eziandio le ferrovie serbiane, per le quali sarei stato felice che a quei lavori, allorquando fossero stati lucrosi, appartenessero degli imprenditori italiani e molto più friulani, per il quale scopo avevo organizzato un Consorzio.

Prima della caduta del Ministero Ristic, fui interessato da quel Governo a tentare in Italia qualche operazione fra Banchieri e Capitalisti italiani, onde facessero alla Serbia un prestito, oppure avessero d'assumere la costruzione ed esercizio di dette ferrovie. Allo scopo interpellai e mi posi in corrispondenza colle primarie notabilità finanziarie d'Italia, dalle quali ebbi delle risposte di una possibile combinazione finanziaria, che fu presentata al cessato Ministero.

Intendimento del grande statista Ristic era di ricorrere ai capitali inglesi, francesi ed italiani, evitando possibilmente che in Serbia per le ferrovie ed altre istituzioni economiche vi subbentrasse veruna influenza Austro-Germanica, per la quale temeva di far pericolare quella indipendenza ed autonomia per conquistare la quale la Serbia dovette sottostare a tanti sacrifici di sangue e danaro. Le proposte del Bontoux furono rifiutate in quell'epoca appunto che il Ministro Ristic lottava contro le pretese del Governo Austro-Ungarico per il trattato di commercio, che furono le precipue cause della sua gloriosa caduta. Mi permetto di dire gloriosa, perchè i suoi vaticini furono confermati da disillusioni per parte del popolo serbiano e precisamente sulle operazioni eseguite dal presente Governo per la concessione ferroviaria come per quella della Banca Nazionale fatta al Bontoux.

Le tergiversazioni, le false promesse e lusinghe fatte dal Bontoux agli uomini che reggono il Governo — io giudico che questo ultimo abbia agito non con cattiva fede, ma bensì per poca esperienza d'affari — sono i disinganni dell'oggi ed il triste retaggio dell'avvenire.

Pe porre sott'occhio ad alcuni lettori del vostro giornale, se io sono incorso in qualche contradizione, mi prendo la libertà di riprodurre alcuni brani delle mie precedenti corrispondenze, nelle quali di leggeri potranno scorgere com'io, dopo che il Governo si era fatto influenzare dalle lusinghe del Bontoux, scriveva da Belgrado ai 21 marzo al n. 75 del vostro giornale e nel quale così esprimevami:

«Una lotta viva, e permettetemi anche l'espressione, oltremodo nazionale, s'impegna tuttora alla Scupcina per combattere la concessione delle ferrovie e Banca Nazionale fatta da questo Governo al signor Bontoux, il quale dalla popolazione del Paese è avversato e non si voleva a nessun patto che colle concessioni avute diventasse lo Stato nello Stato. Molte sono le voci che ammettono ed accertano, che in codesto risultato di maggioranza della Scupcina vi sia entrata la corruzione, come è voce generale che non pochi Deputati e qualche somma individualità abbiano trangugiato la pillola d'oro. Quello che fece meraviglia a tutti noi, si è, che le concessioni fatte dal Governo al Bontoux produssero una triste impressione ed irritazione nel Paese, perchè in questo affare i patriotti Serbi temono sia minacciato il loro avvenire economico-politico, ed hanno il dubbio che in queste faccende vi possano entrare un poco gli zampini dell'aquila griffagna, nonchè quelli dei più funesti nemici della libertà, che sono i figli di Lojola.»

Il presente Ministero Serbo non può certamente adirarsi meco, se allora come adesso, quale coscenzioso corrispondente ho dovuto descrivere le fasi politico-economiche cui la Serbia ha dovuto subire. Quanto ho esternato non è che l'eco della pubblica opinione e di una parte del giornalismo di Belgrado, come eziandio quello degli uomini di Stato che tanto collaborarono per l'indipendenza ed autonomia serba.

Nelle mie corrispondenze i lettori si ricorderanno ch'io, senza ambagi nè reticenze, faceva la biografia del Bontoux, de' suoi adetti e di chi lo protegge, che sono gl'Istituti Finanziari con fondi clericali a cui egli deve attingere i capitali per le sue imprese.

Non mi si potrà tacciare d'incoerente, perchè vi sono corrispondenze dell'8 novembre; 5 gennaio; 14 stesso; 29 marzo; 31 marzo; 31 maggio ed 8 luglio che comprovano come non faceva altro che esortare gl'imprenditori, cottimisti ed operai a non muoversi dalle loro famiglie, fintanto che da parte mia, e di me più influente persona si lavorava per ottenere dal Concessionario quei lavori ferroviari i cui contratti rispettivi fossero corrispondenti ai loro desiati interessi.

Molte ed assidue pratiche si son fatte colla Direzione tecnica, nonchè a Parigi, per riuscire nello scopo. Si ebbero delle lusinghe fino all'ultimo momento in cui è caduto il nero velo, dove di leggeri si vide e si comprese, che eravamo giuocati da uomini la cui scuola è quella dei gesuiti.

I futuri eventi ed una energica azione da parte di quegli uomini, che sanno amare la loro patria, potranno scongiurare i danni che oggi sono preveduti rovinosi per le concessioni sopra accennate; e per ora per quanto riguarda le ferrovie serbe, di cui tanto intrattenni fino alla noia i vostri lettori dirò:

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni!

Nella precedente mia vi diceva, che aveva scritto agli amici in Grecia per avere da colà esatte informazioni, se col fatto il Governo Ellenico intendeva costruire delle linee ferroviarie, onde pormi all'opera, perchè gl'imprenditori che tanto speravano sui lavori serbiani, avessero almeno la soddisfazione di trovare nell'Arcipelago Greco il desiato loro intento, cioè un fruttifero lavoro.

Ebbi poco ad attendere, e ieri mi perveniva una prima lettera dal caro amico, figlio del Senatore Lauzi, colà residente, che per norma di chi può averne interesse ho il piacere di letteralmente trascrivere:

Corfù 23 agosto 1881.

Caro amico Consolini,

«Ricevo la tua del 14 corrente e riscontro a volta di corriere.

«L'asta pubblica per le due linee ferroviarie si chiudeva ieri in Atene alle 5 pom.

«Però il concorso andrà fallito per le troppe esigenze del Governo Ellenico, e allora dopo si potrà trattare direttamente col Comunduros.

«Per cui, se tu vuoi trattare questi affari, bisognerà mettersi seriamente, perchè in Atene vi sono diversi intraprenditori che attendono.

«Io ho persone influentissime presso il Governo Ellenico, che ti possono agevolare di molto, ma ciò che preme si è, che la cosa sia seria e specialmente che si abbiano capitalisti pronti. Dunque scrivimi subito, se vuoi concorrere seriamente e se hai veri capitalisti, chè allora la settimana prossima ti scriverò il risultato dell'asta e il come dovrai fare per ottenere una delle dette linee ferroviarie. Ti ringrazio della tua ricordanza e ti prego a non trascurarmi. Godo del tuo presente, lessi l'opuscolo, mi congratulo, e ti auguro buona riuscita.

«Conosco Udine; mio padre vi fu Prefetto politico nel 67.

«Scusami la gran fretta.

«Intanto abbiti una cordiale stretta di mano del tuo

affezionatissimo amico, LAUZI».

Non ho mancato, dopo la sudetta lettera, di fare le pratiche opportune ai Capitalisti e Banchieri d'Italia per porci all'opera, onde riuscire nello scopo, ricorrendo in special modo ad un tecnico illustre, affinchè abbia ad assumere la direzione di codesta novella operazione finanziaria, che se avrà felici risultati, mi farò dovere di farne argomento di mie corrispondenze per il vostro accreditato Giornale, tanto propugnatore degli interessi economici d'Italia; e se saranno rose, fioriranno.

28 agosto.

ANTONIO CONSOLINI.

Anche la *Riforma* e l'*Opinione* hanno rimbeccato con giusta indignazione e severità l'articolo insultante del *Temps*, che dall'idiotismo politico di un giornalista venne ritenuto come un fatto dimostrante le migliori disposizioni della stampa francese a nostro riguardo.

I Comizii famosi contro le guarentigie hanno preso, dopo quelli di Firenze e di Frosinone, un aspetto così ridicolo per chi li fa e per chi li interrompe a mezzo, che queste farse politiche hanno finito coll'annoiare tutti, ma più seria accusa si muove al Governo per la sua tolle-

ranza verso i circoli Barsanti, che vollero testè rammemorare come un atto eroico l'atroce delitto di quel disgraziato giovane.

—

La circolare diplomatica del Mancini sul fatto della mascherata notturna dei clericali del 13 luglio venne finalmente pubblicata nel suo testo dal *Diritto*, che tornò ad essere *ufficioso* ad onta della intemerata usatagli dalla *Gazzetta Ufficiale* dichiarata dal Ministero la sola che fa conoscere le sue malferme idee.

La circolare, comunque verbosa e di stile alquanto avvocatesco, viene generalmente lodata anche dalla stampa straniera, perchè rimette le cose al suo posto, e pone un termine alle bugie della stampa clericale e di tutte le Curie. È però un soggetto, che dovrebbe essere oramai eliminato dalla pubblica discussione per occuparsi di cose più serie.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* confuta la lettera dell'on. Lanza, pubblicata nella *Deutsche Revue* di Dresda, nella quale il deputato di Casale si dichiara contrario alla alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania. Il *Diritto* sostiene che le alleanze fra gli Stati possono conchiudersi anche senza fini offensivi, ciò che è pure provato dall'alleanza austro-germanica, la quale finora non ha cagionato la guerra, ma assicurata la pace. Questa lega coll'accessione dell'Italia, divenendo più forte, renderebbe maggiormente improbabili i pericoli di conflitti.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un serio articolo in cui rileva i pericoli serii creati all'Austria mediante l'inconsulta attuale sua politica interna ed estera. Il giornale viennese ritiene probabile un conflitto dell'Austria colla Russia ed afferma che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina riescirà ancora fatale all'Austria.

Francia. Si ha da Parigi 31: Una radunanza di 3000 operai falegnami prese la risoluzione di continuare lo sciopero incominciato.

Il disastro ferroviario avvenuto l'altrieri presso Cannes fu causato per opera criminosa essendo con intenzione state rimosse le guide della ferrovia.

Germania. I giornali liberali considerano come indizio certo della fine del *Culturkampf* l'annunzio nel *Reichsanzeiger* dell'avvenuta approvazione della nomina del vescovo Korum mediante un documento sovrano.

La clericale *Germania* afferma che verrà prossimamente ristabilita la rappresentanza diplomatica della Germania presso il Vaticano.

— Giunsero in Posnania varii socialisti stranieri mandati da Ginevra per tener desta l'agitazione socialista in quella provincia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

864. *Sunto di citazione.* A richiesta di Pilutti Giulia vedova Massarutti di S. Mauro del Tagliamento, e Consorti, l'usciere Brusegani ha citato il signor Francesco Cracco di Cervignano a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 29 ottobre p. v. per ivi discutere in concorso di altri citati la causa iniziata in punto di divisione di sostanza.

865. *Editto.* Nel 12 ottobre 1880 è morto in Trieste Giovanni Antonio Spinotti, possidente, d'anni 74, suddito italiano. Avendo chiesto l'erede testamentario Federico Spinotti che l'eredità del suddetto defunto venga ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca, gl'interessati esteri sono diffidati ad insinuare le loro pretese presso la Pretura di Trieste entro il termine di trenta giorni.

866. *Avviso.* Il sindaco di Coseano avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale, il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi coll'ampliamento del cimitero delle frazioni di Nogaredo di Corno e Barazzetto. *(Continua)*

Consorzio Rojale di Udine. La Dirigenza del Consorzio rojale di Udine ha diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

Si previene la S. V. che a tenore dell'Avviso odierno n. 364 l'asciutta ai Canali delle Roggie avrà luogo nel venturo mese di settembre come segue:

Il Canale della Roggia di Palma e Rivolo di Pradamano si porrà in asciutta dalle ore 10 di sera del giorno 10 a quella del giorno 16 successivo ora stessa.

Il Canale della Roggia di Udine starà in secca dalle ore 10 di sera del giorno 24 a quella del 30 successivo ora stessa.

Se la S. V. avesse a far eseguire lavori nel suo opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza.

Udine 22 agosto 1881.

Il Dirigente, Francesco Ferrari.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	32,787.27
Mutui a enti morali	»	389,238.06
Mutui ipotecari a privati	»	325,650.67
Prestiti in conto corrente	»	87,046.41
id. sopra pegno	»	20,238.38
Cartelle garantite dalio Stato	»	402,888.50
Cartelle del credito fondiario	»	67,574.—
Depositi in conto corrente	»	171,755.28
Cambiali in portafoglio	»	129,060.—
Mobili registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	29,956.39
Somma l'Attivo	L.	1,657,981.50
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 7,379.35		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 31,163.12		
Simile liquidati . . » 1,865.99	»	40,408.46
Somma totale	L.	1,698,389.96

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,552,870.49
Simile per interessi	»	31,163.12
Creditori diversi	»	811.15
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il passivo	L.	1,642,056.97
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	56,332.99
Somma totale	L.	1,698,389.96

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 58 depositi N. 280 per L. 142,676.13
(estinti » 31 rimborsi » 187 » » 85,464.78

Udine, 31 agosto 1881.

Il Consigliere di turno
A. Perusini

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di agosto 1881:

Alla stagionatura, greggie, colli n. 33, kil. 2805; trame, colli n. 19, kil. 1200.

Totale colli n. 52, kil. 4005.

All'assaggio, greggie n. 119.

Sulle molte irrigazioni, che restano da farsi in Italia porta un notevole articolo la *Perseveranza*. Esso mostra come nelle opere pubbliche dovrebbero avere sempre la preferenza quelle che accrescono ed assicurano la produzione, come si dovrebbe fare uno studio generale delle acque in ogni regione, ciò che noi stessi abbiamo più volte suggerito, che le Alpi e gli Appennini possono dare in molti luoghi acqua da derivarsi per l'irrigazione, che altrove si possono fare dei bacini per regolare il corso delle acque stesse e che in altri si possono, come noi abbiamo detto, sollevare non solo colle macchine idrauliche, ma anche con quelle mosse dal vapore.

Noi crediamo, che tutti questi mezzi sarebbero da potersi adoperare anche nel nostro Friuli. Abbiamo da poter fare le irrigazioni e le colmate di montagna, poi da derivare le acque all'uscita dei nostri torrenti dalle valli montane, tanto per animare delle piccole industrie locali colla forza idraulica, quanto per le irrigazioni ed anche le colmate, ed in alcuni punti anche da fare dei bacini di raccoglimento. In fine in tutta la zona delle sorgive, oltre alla possibilità di usare l'acqua sorgente dai fontanili per le marcite, abbiamo quella di sollevarla per adacquamenti con macchine idrauliche ed a vapore, mentre più giù possiamo far depositare ai nostri torrenti le torbide e creare così nuove terre coltivabili, dove ora ci sono paludi invase sovente dalle maree e rese malsane per la mistura delle acque.

Quello che altri vede, ma noi non vediamo punto. Tra le cose che il *Giornale di Vicenza* in un suo articolo *vede* in Friuli si è l'attività che regna da qualche tempo nella *demolizione della cittadella di Palmanova e successivo afforzamento della linea del Tagliamento*!!!

Sarà, sarà, sarà..... ma qui nessuno ha veduto nulla di simile.

Per rimuovere i banchi di sabbia all'entrata dei porti, come potrebbe essere il nostro *Porto Lignano*, il quale avendo un largo e profondo e lungo bacino all'interno, ha presso alla sua bocca tre metri soli di profondità causa uno di questi banchi, usano a Nuova York una potente macchina a vapore posta su di una barca, la quale muove una pompa che spinge un forte getto d'acqua attraverso apposito tubo sulle materie da rimuoversi. Questo getto subacqueo disgrega il banco, cosicchè è facile rimuovere ed asportare tutte quelle materie. Teniamocelo a mente per quando si penserà ad avere un porto anche in questa estrema parte, come da ultimo suggeriva anche la Camera di Commercio alla Commissione d'inchiesta della marina ed al Ministero.

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Dal resoconto delle adunanze 17 e 31 luglio u. s. del R. Istituto Veneto apprendiamo che il socio effettivo dell'Istituto stesso co. Gherardo Freschi presentò una memoria *Intorno alla nutrizione delle piante coltivate; all'opportunità d'impartirne la scienza al coltivatore; ed ai mezzi più facili di applicarla.*

Il fascicolo VIII degli atti dell'Istituto contiene, del co. Gherardo Freschi, un cenno sul libro del sig. T. Galanti: *Viaggio agrario in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra*, e del co. A. di Prampero un *Saggio d'un glossario geografico friulano dal VI al XIII Secolo.*

Un libro utile. Parlando del libro dell'egregio prof. E. Vitale: *Un occhiata intorno a noi*, l'*Indipendente* di Trieste scrive: « E' un libro, questo al quale accenniamo, fatto per chi ama imparare, e noi lo additiamo a quei lettori nostri specialmente, i quali, padri di famiglia, desiderano offrire ai loro figliuoli il mezzo di divertirsi e nell'atto stesso far tesoro di cognizioni. E' scritto con bel garbo di lingua, ed è uno studio abbastanza profondo della natura in tutte le sue manifestazioni. »

Società Alpina Friulana. S'interessano i soci a inscriversi a tempo per il Congresso che avrà luogo a Maniago l'8 corr. come annunciato.

Dopo le 6 pom. del 4 corr. non si accetteranno inscrizioni. *La Direzione.*

Anche il Municipio di Pordenone ha mandato a Venezia ad assistere alle Conferenze pedagogiche il Direttore delle sue scuole elementari.

Distretto forestale. Il Ministero d'agricoltura ha riunito in uno solo i due Distretti forestali di Ampezzo e di Rigolato, nominando a dirigere il nuovo Distretto il sottoispettore forestale signor Commessatti Agostino e fissando in Villa Santina la sede dell'ufficio.

Teatro Minerva. La replica dello spettacolo di martedì ebbe iersera l'esito stesso ottenuto la sera prima.

Le signorine Ravogli, sempre festeggiatissime, dovettero anche iersera ripetere una parte del valtz per mandolini *Profumi orientali*, e furono presentate di due graziosi canestri di fiori. Il sig. Vanden ebbe anche iersera una bella dimostrazione di plauso dopo la romanza del *Don Sebastiano*; e il medesimo è a dirsi del signor Viviani, dopo la grand'aria: *Ah! del Tebro.* Anche il sig. De Capellio Tasca raccolse meritati applausi.

Fatta così sommariamente la cronaca dell'ultima serata della stagione, non ci resta che di rivolgere i nostri saluti agli egregi artisti che ci fecero gustare due fra i più insigni capolavori della scuola musicale italiana, salutando assieme agli artisti anche il cav. Dal Torso, il solerte e intelligente impresario.

In alcuni punti della città il ciottolato è addirittura *impraticabile*. Vedi, ad esempio, quello in Piazza Garibaldi, specialmente verso il principio di Via Grazzano. Ah pietà, onorevole Municipio, pietà delle estremità pedestri de' tuoi amministrati! S.

La sagra di Tricesimo. Ci scrivono da Tricesimo 30 agosto:

Domenica abbiamo avuto la solita sagra, istituita da quel buon uomo del Pilosio quando regalò al nostro Duomo una pala del Giuseppini rappresente il martirio di santa Filomena.

Quest'anno la Banda s'è ecclissata. Che lo sia per sempre? Sarebbe peccato, chè ci sono degli ottimi elementi; e con un poco di buon volere e sopratutto di *disciplina*, potrebbe riuscire un buon complesso. Speriamo che i signori Pilosio, tirando un velo sul passato, la facciano rivivere. La musica è un fattore di civiltà ed un gradito trattenimento, che nelle belle stagioni, e specialmente d'autunno, attira molta gente in paese.

Invece della musica nella piazza maggiore, abbiamo avuto nella minor piazza la cuccagna ed i palloni areostatici, ma questi venivano respinti dal vento ancora commosso per il ciclone di poche ore prima, e l'albero forse troppo unto e troppo sottile, non l'hanno potuto salire i due coraggiosi che ne tentarono la prova.

È un divertimento popolare che solleva ogni tratto delle grasse risate, ma converrebbe trovar modo che non si adoperasse cenere o gelso con urgente pericolo di accecarsi e che si accettassero soltanto giovani.

Per quanto eccezionalmente robusto, e dotato di molta elasticità, faceva pena vedere un uomo sessantenne servire di sgabello aereo al giovanetto suo compagno nell'arduo cimento.

All'imbrunire la gente si è rovesciata sulla piazza maggiore a vedere i razzi, i *surrisaz*, le girandole, tutta roba di qui; come Mortegliano, anche Tricesimo ha il suo pirotecnico.

Il capomastro Giovanni Colnutti, quanto valente altrettanto modesto, prepara delle girandole che fischiano e crepitano in mille guise e per ogni verso con tanta varietà di colori, di palloncini, di lumicini da far restare colla bocca aperta.

Anche i razzi mettono allegria, vedendoli salire come lampi e scorrere ardendo per l'aria e piovere scoppiettando di tutte sorta lumicini. Ma cadendo il più delle volte non bene spenti possono dar fuoco ai tetti od ai fienili, e riescono pericolosi sopratutto nelle campagne. Il recente disastro di Chiasiellis dovrebbe mettere sull'avviso l'autorità e consigliarne l'assoluto divieto.

Truffa. In Cividale nel 20 agosto Paol. Luigi truffava una pezza di tela del valore di lire 74 al contadino Orsaria Angelo.

Incendio. Il 27 agosto in Ciseriis si manifestava per causa ritenuta accidentale un incendio che cagionò un danno di lire 1000 a Cassigh Mattia.

Altro incendio. In Fiume nel 27 agosto per causa non bene determinata ma che si suppone accidentale, scoppiava un incendio nella casa di Rorai Girolamo, cagionandogli un danno di lire 14,000. La casa era assicurata.

Malore improvviso. Ier l'altro in Udine, colpita da improvviso malore, cadeva a terra riportando alla faccia una grave contusione certa Maddalena Ancetta.

Per questua. Venne l'altro ieri arrestato in Udine perchè solito ad abbandonarsi alla questua certo Bran. Giacomo.

In Gemona nel 28 agosto fu arrestato per questua e deferito alla R. Pretura Tav. Leonardo di Montenars.

Furti di legna. In Rigolato nella prima quindicina di giugno furono in aperta campagna involate delle legna da ardere del costo di lire 10 in danno di Della Pietra Giov. Batt. di Comeglians. Una parte di detto combustibile veniva poi sequestrata in Casa di Tol. Ferdinando pure di Comeglians.

La notte 24 al 25 agosto furono involate in Trivignano da un campo aperto 4 pezzi di abete del costo di lire 4 in danno di Colladini Luigi.

Morte accidentale. In Paluzza il 27 agosto Englaro Silverio Giovanna che aveva in custodia la proprie nipote Lazzaro Anna Maria di mesi 8, rovesciava accidentalmente su di essa una secchia d'aqua bollente, causandole contusioni tali che poco dopo cessava di vivere.

Contravvenzione all'ammonizione. In Spilimbergo nel 25 agosto venne denunciato al Pretore Cim. Luigi per contravvenzione all'ammonizione; e in Cividale nel giorno stesso venne per l'identico titolo denunciato all'Autorità Giudiziaria Paol. Luigi.

Ferimento. Il 26 agosto in Bagnaria Arsa Pagn. Paolo feriva con colpi di bastone il mugnaio Deganis Valentino. Il feritore fu arrestato.

Furto di cocomeri. In Pordenone nel 22 agosto da un fondo aperto di Pezzutti G. Batta furono involati dei cocomeri per l'importo di lire 2 ad opera di Mol. Pompeo, Periss. Giuseppe e Mar. Paolo che vennero denunziati all'Autorità Giudiziaria.

Ospite riconoscente! In Trivignano la notte dal 20 al 21 agosto De. Giuseppe rubava un martello ed una ronchetta nella casa del contadino Nonino Giacomo, in cui era ospitato.

Furti di polli e di oche. In Pasian Schiavonesco dal 24 al 25 agosto venne rubato pollame per il costo di lire 9 in danno di Peloso Giacomo, ed altri polli del valore di lire 18 furono nella notte successiva rubati ad opera di ignoti in Meretto di Tomba.

In Pozzuolo la notte dal 29 al 30 agosto dal cortile chiuso di Zammaro Pietro furono ad opera d'ignoti involate 10 oche del costo di lire 35.

Condanna. Con sentenza contumaciale 1 luglio 1880, della Pretura urbana civile di Trieste, certo Angelo Paulini fu Pietro, di Palmanova, ammogliato, d'anni 50, falegname, domiciliato a Trieste, fu condannato a pagare allo scritturale Spiridione Villich l'importo di f. 44 col rispettivo interesse, nonchè le spese di lite.

Tale fatto irritò molto il Paulini, ed in ispecie, perchè al Villich spettava quell'importo in dipendenza di assistenza prestatagli in altra causa civile contro tale Brunello, nella quale il Villich avrebbe, a detta del Paulini, trascurato di intraprendere dei necessarii passi legali.

Nel giorno 14 gennaio a. c. il Villich era andato nella abitazione di esso Paulini, onde assistere all'effettuazione dell'esecuzione mobiliare giudiziale stata decretata a suo favore pel credito suddetto, ed in tale incontro esso Paulini, dando di pigliglio ad una mannaia, la alzò in atto minaccioso contro il Villich; successivamente ed anche nella sera del 9 giugno a. c., esso proferì delle parole minacciose all'indirizzo del Villich medesimo.

Il Tribunale di Trieste, in udienza 30 agosto u. s. dichiarò perciò colpevole il Paulini del crimine di pubblica violenza mediante estorsione le o condannò a 2 mesi di carcere duro.

La cometa Schäberle si dispone per la partenza dal nostro emisfero; attualmente essa è ancora visibile sotto la stella principale (Arturo) della costellazione di Boote, ma è difficile discernerla per l'abbaglio che produce alla vista il crepuscolo.

Nella notte del 28 agosto corrente dopo lunga insidiosa malattia cessava di vivere in Caneva suo paese nativo **Mazzoni dott. Giuseppe.**

Fu medico per trentatre anni di questa Comunità, disimpegnando in momenti difficili con solerte attività l'arduo e delicato suo ufficio.

Ei fu rapito all'affetto della inconsolabile consorte, a quello dei figli e della famiglia, alla quale tutto consacrò vivendo di una vita di sacrificio pel decoro della stessa, di cui era geloso custode.

La rappresentanza Municipale, i colleghi, ed il popolo numeroso in segno di stima ed affetto accorsero ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Possa questa pubblica e solenne dimostrazione lenire in parte il dolore della famiglia per l'irreparabile perdita.

Caneva di Sacile, li 29 agosto 1881.

Alcuni Amici.

Una piccola chiave inglese. Chi avesse

perduta, in Via Mercatovecchio, una piccola chiave inglese, potrà ricuperarla presso l'ufficio di questo giornale.

FATTI VARII

Pietro Cossa, l'illustre poeta drammatico, l'autore fortunato, valentissimo e potente del *Nerone* e della *Messalina*, di *Cecilia* e dei *Borgia*, che l'erudizione e l'ingegno dispiegò in *Cleopatra*, nel *Giuliano l'Apostata*, nel *Plauto* ed altri lavori, morì ieri l'altro a Livorno, a 49 anni, quasi improvvisamente, per ilio-tifo.

Per gli amici, per gli ammiratori la perdita di Pietro Cossa, è un dolore intenso quanto inaspettato; per l'arte, una sciagura.

Un'idea da noi più volte proposta per Venezia e Genova come centri di commercio marittimo e per altri dei porti nazionali, come Livorno, Napoli, Palermo e Messina, sta attuandosi presentemente a *Fiume*, cioè un'*esposizione permanente* di tutti i prodotti dell'Ungheria, onde giovare così alla esportazione dei medesimi.

Società di mutuo soccorso. Nel progetto di legge sulle Casse di Risparmio che verrà discusso nella prossima sessione della Camera, le Società di Mutuo Soccorso legalmente riconosciute sono chiamate a far parte degli utili annuali delle Casse stesse. Difatti, mentre la metà degli utili è devoluta al patrimonio della Cassa e va a costituire il fondo di riserva, dell'altra metà tre quinti sono destinati agli azionisti e due quinti ad esse Società di Mutuo Soccorso.

Giurisprudenza. La Corte d'appello ha sentenziato che il proprietario di vigneti che vende al minuto il ricavato degli stessi, esercita con ciò una industria agraria non soggetta a tassa di ricchezza mobile, la quale perchè possa colpire il reddito all'industria agraria, richiede che il prodotto del terreno non costituisca più la base dell'industria esercitata dal suo proprietario.

— La Corte d'appello di Napoli ha sentenziato, che, stante l'inviolabilità della corrispondenza epistolare, non può servire di fondamento a un'azione giudiziale una lettera intercettata.

Orribile disastro. Si telegrafa da Napoli 30: Un orribile disastro che ha gettato la costernazione nel paese è avvenuto ieri a Laura, in provincia di Avellino. Si stavano provando i fuochi per la festa del santo patrono, quando scoppiò un petardo.

Era vicino un ricco proprietario del luogo, il principe Ancellotti, che ricevette nel viso una scheggia rimanendo ferito gravemente. A una giovinetta venteune, un pezzo di ferro squarciò orribilmente il petto; un giovinetto di quindici anni ebbe stritolato il cranio.

Nello stesso mentre, da un balcone cadeva un pezzo di ferro e colpiva sul capo una vecchia di sessant'anni, sfracellandole il cranio. Una giuocoliera che stava facendo dei giuochi colpita da un altro pezzo di ferro, ebbe metà della testa portata via; un fanciullo perdette due dita, e un giovanetto riportò la frattura del gomito.

Nella confusione prodotta dal panico, altra gente riportò gravi ferite. In totale, i morti ascendono a cinque; i feriti a più di venti.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi il telegrafo parla d'un nuovo attacco degli arabi contro la colonna del colonnello Correard, e le corrispondenze dei varii giornali francesi concordano nel constatare la gravità della situazione nella Reggenza di Tunisi. E' come a commento di queste corrispondenze, in cui si esprimono le più gravi apprensioni, che il *Temps* così scrive:

« Sembra che l'ora dell'insurrezione sia suonata in Tunisia. Il Ramadan è finito, i grani sono venduti, le tribù ostili hanno fatto i loro preparativi di guerra, ed il loro movimento è cominciato.

« Esse preludiarono col brigantaggio individuale, poi con qualche razzia ed ora hanno cominciato la guerra. L'attacco segnalato dai telegrammi odierni alla colonna Correard, in marcia su Hammamet, è una entrata in guerra. Noi speriamo che il ministro della guerra abbia preso le sue precauzioni e che si trovino attualmente in Tunisia delle risorse sufficienti, in personale e materiale, per reprimere l'insurrezione.

« Una sollevazione era prevista, si può anche dire che era inevitabile, la data sola di questo movimento poteva esser posta in questione.

« Aggiungiamo che una parte della Reggenza è in istato di anarchia. L'autorità del Bey non vi si esercita più, essa non può essere ristabilita che colla forza, e l'insurrezione che minaccia di scoppiare, ci fornirà l'occasione di ristabilire completamente l'ordine e di metter fine all'anarchia riorganizzando le tribù che bisogna sottomettere ».

Ma a chi si deve questa deplorata anarchia, questa insurrezione legittima?

— Roma 31. Si conferma che S. M. il Re si recherà alle grandi manovre il giorno cinque settembre. L'11 dello stesso mese passerà in rivista le truppe a Padova.

Torna a ripetersi, ma senza fondamento, la voce che Peruzzi sia mandato ambasciatore a Parigi. Invece nei circoli officiosi si annunzia che il Governo lascierà vacante quel posto fino a che sia risoluta la questione del trattato di commercio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 31. E' morto il senatore Maurigi.

Londra 31. L'ordine del Bagno fu conferito allo *Speaker*.

Lisbona 31. Dispacci dal Chilì recano che l'arcivescovo e il tribunale e la Corte suprema di Lima riconobbero Garcia Calderon. — Lima mandò una petizione al Congresso chiedendo l'armistizio. — Il corpo d'occupazione chileno sarebbe ritirato. — Le forze peruviane provocarono la ripresa delle ostilità, colando il vapore chileno *Attuacho*.

Parigi 31. La voce che Bardeux surrogherebbe Desprez a Roma è infondata.

Livorno 31. Stassera avrà luogo l'accompagnamento funebre della salma di Pietro Cossa alla stazione. Domani alle ore 4.35 il feretro partirà per Roma. La città è commossa.

Stamane Magliani è partito per Milano.

Roma 31. Mancini trasmise ai rappresentanti italiani il comunicato comparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto relativo ai meetings, assieme alla circolare che dichiara che quel comunicato fu una manifestazione affatto spontanea delle intenzioni del governo.

Parigi 31. La Francia, dietro domanda del governo italiano, accordò la comunicazione testuale degli atti dell'inchiesta supplementare sui fatti di Marsiglia. E' inesatto che l'Italia abbia chiesto anticipatamente la pubblicazione volendoli esaminare prima di formulare una simile inchiesta od altra qualsiasi.

ULTIME NOTIZIE

Tunisi 31. Roustan imbarcasi alle 6 pom. per Parigi. La commissione pei danni di Sfax tenne una prima riunione, ed elesse a presidente il comandante della corazzata francese.

Roma 31. Ferrero parte domani per Milano. Al 3 settembre accompagnerà il Re alle grandi manovre.

Trapani 31. L'unica banda di briganti esistente ancora in Sicilia, la banda Colancia, che ricattava l'avvocato Testone, non è più. La notte scorsa, sorpresa in una cascina sul territorio di Marsala e circondata, dopo qualche fucilata dovette arrendersi alla forza. Furono arrestati i due fratelli Colancia, i briganti Bonnia, Vaccaro, Salerno. Il ricattato Testone fu liberato. Nessuna disgrazia.

Milano 31. Stamane alle 10.30, circa 300 francesi sono giunti con treno speciale da Parigi per vedere la Esposizione.

Roma 31. La Giunta municipale recherassi alla stazione alle 12.45 meridiane per ricevere la salma di Pietro Cossa. Alle ore 5 il solenne trasporto al campo Varano. La Giunta municipale ricevette telegrammi di condoglianza dalle Giunte di Livorno e di Siena.

Pireo 31. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta stamane a Cerigo; prosegue il viaggio di ritorno per l'Italia.

Roma 31. Stassera sono partiti Baccarini e Del Giudice per Benevento. Domani si inaugureranno il tronco di ferrovia Benevento-Pietralcina, e il corso maggiore della Città. Venerdì mattina visiteranno gli stabilimenti dei Granili a Pietrarsa, poi lo stabilimento Cottrau.

Milano 31. A mezzogiorno fu inaugurato il quattordicesimo congresso alpino. Erano presenti le rappresentanze di Società italiane ed estere, signore, e 200 soci. Intervennero Sella, Budden, Denza e Bellinzaghi. Vigoni, presidente della sezione di Milano, saluta applauditissimo gl'intervenuti.

Sella, acclamato, parla degli scopi, dei progressi e dei meriti dell'alpinismo, chiudendo che l'istituzione prepara i combattenti per la patria e per il Re, i coraggiosi difensori delle Alpi contro chiunque. Fragorosi applausi. Il sindaco saluta argutamente gli alpinisti. Parlano Budden e i rappresentanti di altre società. Una lettera del ministro Visone in nome del Sovrano solleva entusiastica dimostrazione. Svolgesi l'ordine del giorno.

Berlino 31. L'imperatore ricevette in presenza del ministro dei culti il nuovo vescovo di Treviri.

Tunisi 31. Il tribunale tunisino Hanefi giudicò definitivamente l'affare dell'*Enfida* dando piena vittoria alla compagnia marsigliese che sarà messa in possesso e percepirà le locazioni.

Tunisi 31. Due battaglioni imbarcaransi a Goletta per andare ad occupare Hammamet. Assicurasi che numerosi arabi attaccarono nuovamente la colonna di Correard a Turk. Furono respinti con grandi perdite. I dettagli mancano.

Pietroburgo 31. Il *Regierungsbote* annunzia essere il ministro della Casa Imperiale, conte Adlerberg, stato sollevato, per motivi di salute, dal suo posto, e nominato in sua vece il conte Woronzoff-Daschkoff. Il consigliere di Stato Koniar, sinora governatore di Arcangelo, fu nominato governatore di Cernigow.

Washington 31. Lo stato di Garfield continua ad essere soddisfacente.

Perarolo 31. Domani S. M. la Regina e il Principe di Napoli faranno una gita sino in Sappada. Da S. Stefano a Pressenaio le popolazioni del Comelico apprestano festose accoglienze a S. M. e al principino.

Pietroburgo 31. L'*Agence russe* smentisce la notizia telegrafata ai fogli esteri che annunzia la prossima espulsione degli ebrei dalla Russia e dice che non esiste alcuna reazione contro i piani liberali del conte Ignatiff, come pure non esservi alcuna influenza antagonista. La stessa Agenzia smentisce la notizia che il governo russo abbia deciso di chiedere l'estradizione del nichilista Hartmann.

Il Governatore di Pietroburgo, Sutkowski, conserva il suo posto; il dipartimento speciale esistente nel Ministero delle finanze pel Regno di Polonia, non verrà disciolto, ma incorporato nell'amministrazione generale.

Costantinopoli 31. Un dispaccio del consolato annunzia che i condannati per l'assassinio di Abdul-Aziz arrivarono il 9 corr. in Gedda e passarono a cavallo per la città frammezzo a spalliera formata dalle truppe, che presentarono le armi. I condannati passarono la notte presso il sostituto del grande sceriffo della Mecca e al 10 proseguirono il viaggio per Taif.

Finito il Ramanzan, Dufferin riprenderà a trattare la questione delle riforme per l'Armenia, proponendo l'invio in Armenia d'un commissario plenipotenziario perchè prenda le necessarie misure preventive. Nowikoff è ritornato e fu ricevuto in udienza privata dal Sultano. Il consigliere tedesco delle finanze Wettendorf ricevette il gran cordone dell'ordine del Megidiè; Bourke e Valfrey fecero visita ieri a tutti i ministri.

Washington 31. Il bollettino di ieri a mezzogiorno annunzia essere lo stato di Garfield rimasto invariato, non si riscontra nè diminuzione nè aumento di forze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Zurigo 31. Corre la voce che il re del Würtemberg si sia fatto cattolico.

Londra 31. Secondo il *Daily News* le spese della campagna francese in Tunisia raggiunsero la somma di 64 milioni di franchi.

Marsiglia 31. Questa notte s'imbarcarono per la Goletta 1690 soldati e 50 ufficiali. Un altro trasporto si prepara.

Atene 31. Il Governo pensa a fondare una università a Larissa.

Londra 31. Lo *Standard* porta da Alessandria d'Egitto, che il controllore francese chiede il licenziamento di tutto il Ministero.

Pietroburgo 31. La città di Tinkabink è in fiamme.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Rovigo 30.* All'odierno mercato ebbimo poco concorso e gli affari furono pochi con ribasso di 50 centesimi dalla scorsa ottava.

Sete. *Milano 30.* La domanda sembrava un po' meno accentuata, di modo che anche le transazioni non furono così animate, benchè a prezzi sostenutissimi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	748.9	748.7
Umidità relativa . . .	50	43	68
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N.E.	calma	W.
Vento (velocità chil. .	1	0	1
Termometro centigrado	19.7	22.8	18.7

Temperatura (massima 26.0 (minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 11.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1862, da 89.33 a —.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.50 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1[2 da 101.— a 101.25; Londra; 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1[2, da 100.85 a 101.10, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 216.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.39; Bancanote austriache da 217.— a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.25

BERLINO 29 agosto

Austriache 611.50; Lombarde 251. — Mobiliare 611.50 Rendita ital. 90.20. [—

TRIESTE 31 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.40 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— [—	46.10 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

N. 806 — 2 pub.

Municipio di Martignacco

Avviso di Concorso

Fino al 20 settembre p. v. è aperto il concorso presso questo Municipio al posto di Maestra per la scuola femminile di Nogaredo di Prato, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400.

Le aspiranti produrranno regolare domanda debitamente corredata.

Martignacco, li 30 agosto 1881.

Per il Sindaco
P. Lizzi

N. 715 — 3 pub.

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Andata deserta la prova dell' incanto indetto da quest'amministrazione comunale per il giorno 21 corrente, si fa noto al pubblico che il giorno di Domenica undici p v. settembre alle ore 2 pom. si addiverrà in quest'ufficio dinanzi alla Giunta Municipale, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti secreti, e colle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita della stanza che serviva ad uso Ufficio Comunale sita in Coseano al mappal n. 349 sub. 1, di pert. 0,09, rend. lire 2.64, la qual stanza è stata valutata lire 296,62.

Colui che intende concorrere all'asta dovrà presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta la propria offerta, la quale dovrà esser stesa in carta da bollo da una lira, rimanendo ferme all'uopo le altre condizioni portate nel precedente avviso.

Dall' Ufficio Municipale, Coseano 26 agosto 1881

Il Sindaco
P. A. Covassi

G. FERRUCCI

UDINE

—

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. 12 a L.	30
Remontoir di metalo	» 15 »	30
Reailway Regolator	» 30 »	45
Remontoir d'argento	» 20 »	60
Cilindri d'oro a chiave	» 40 »	100
Remontoir d'oro fino	» 70 »	120
Orologi a sveglia	» 8 »	14
detti per stanza, 8 giorni	» 8 »	25
Pendole regolatori	» 30 »	100
dette dorate, con campana di vetro	» 25 »	200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Società Reale

DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

SEDE SOCIALE IN **TORINO**

—o—

Distribuzione del Risparmio 1880.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. accertò il risparmio da distribuire **ai Soci** (*tutti gli assicurati sono Soci*) sull'esercizio 1880 in ragione del

Trenta per cento

sulla quota di assicurazione del 1880 stata effettivamente pagata da ciascuno in detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1882 presso le Agenzie.

I risparmi ripartiti ai Soci cominciando dal 1875 (*prima il riparto cadeva ad ogni quinquennio*) sono i seguenti:

1875	L. 531,813.11	corrispondente al	28	p. 0[0
1876	» 198,596.15	id.	10	»
1877	» 254,092.30	id.	12	»
1878	» 560,323.42	id.	25	»
1879	» 392,807.90	id.	17	»
1880	» 712,681.95	id.	30	»

Quindi in 6 anni 122 p. 0[0 delle quote pagate, vale a dire più che un anno gratuito d'Assicurazione.

L'Agente Capo
ANGELO Ing. MORELLI DE ROSSI

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Siconserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ANTICA FONTE

DI 3

PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Desenzano sul Lago

con scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parifica

Rett.: Prof. Ab. B. VENTURINI - Cens.: Mons. MEALLI Dott. LUIGI.

Apertura il 1 d'ottobre — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle lire secondo l'età degli alunni — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Mezzi di istruirsi in lingue [e]stere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principi religiosi, morali e civili — Direttore spirituale e istruzione religiosa — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi **gratis.**

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANN[I]

GENOVA Via Fontane N. 10. — **Spedizioniere e Commissionario.** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZ[IA]**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALIT[À]

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIF[ICO]

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano ***Europa*** — **12 Sett.** v. p. franc. ***Poitou***

22 Settembre v. p. it. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

28 Settembre Vapore BOURGOGNE

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartar[a]** in *S. Vito al Tagliamento.*

Alto là

DEPOSITO

MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 VENEZIA

Popolo intelligente ed industriale!

Quanto prima sarete visitati da miei viaggiatori, i quali vi faranno convincere che per acquistare **macchine solide, eleganti** e **di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni.

Prezzi ridotti, insegnamento a domicilio ad ogni acquirente da sfidare qualunque instrutrice da macchina, la macchina resa a domicilio franca d'ogni spesa, facilitazioni nei pagamenti senza usura del 100 per 100 come fanno certi venditori; **garanzia 5 anni.**

Macchine di ogni sistema e qualità da lire **20** alle **80** a mano e da lire **90** alle **250** a piedi.

Olii, cotoni, fili e ogni sorta di aghi, come pure qualunque pezzo staccato per qualunque macchina.

Si assume ogni sorta di riparazioni, si fanno permute con macchine vecchie. Per qualunque ordinazione rivolgersi agli incaricati ossia in Venezia dal

Rappresentante
G. SCHIAVONI

NB. Siccome sono molte le ordinazioni, quei signori cui urgesse rivere la macchina, sono pregati di avvisare con cartolina postale che tosto saranno esauriti i loro ordini.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.